

cattore italiano Lorenzo, suo amante e l'unico uomo a non sembrare un vigliacco disposto ad accettare che le donne siano poco più che schiave. Ma presto, tra documenti top secret e sperimentazioni, Jean capisce che tutto è solo un pretesto per privare per sempre le donne della facoltà del linguaggio e dovrà decidere se far sentire la sua voce prima che le venga portata via per sempre.

«Mi sono chiesta spesso come facciano dei ragazzini a diventare dei mostri, come imparino che uccidere sia giusto e l'oppressione legittima, come il mondo possa essere stravolto fino a diventare irriconoscibile nell'arco di una sola generazione. Forse è questo che è capitato in Germania coi nazisti, in Bosnia coi serbi, in Ruanda con gli hutu: non è poi così difficile». Dopo un'estate come questa di tutti contro tutti, di guerra verbale tra chi viene prima e tra chi viene lasciato indietro, tra chi preferisce il silenzio per non impicciarsi e chi reclama il dovere di schierarsi, certe parole di Vox colpiranno il lettore come un pugno.

A metà strada tra *Il racconto dell'ancella* e *Leggere Lolita a Teheran*, il romanzo di Christina Dalcher ci ricorda (nel caso l'avessimo dimenticato) che tutti abbiamo una voce e la precisa responsabilità di usarla in nome del mondo che stiamo consegnando ai nostri figli. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

quindici anni, classificata come «adolescente problematica», deve trascorrere le vacanze estive lavorando in una fattoria nei Fiordi Occidentali. È accolta da Arni, un contadino taciturno e scapolo, con la vecchia madre Kristin che ogni tanto si sveglia convinta di essere in un'altra epoca. Il figlio tiene a portata di mano una *Storia dell'Islanda* in sei volumi per poter dialogare con lei. Alla fattoria c'è anche Jòsef, un coetaneo che avrà in seguito un ruolo centrale nella vita di Asta.

Stefánsson per documentarsi si reca trent'anni dopo nei Fiordi e li scopre stravolti dal turismo del «lusso esotico». Il vicino di casa, sapendo che è uno scrittore, gli domanda: «A parte questo, di che ti occupi nella vita?». In realtà a lui si attribuisce la definizione che nel romanzo è spesa per una giovane promessa: «una forza primitiva, che tocca il lettore nel profondo e che bilancia con l'eleganza innata dello stile». Uno stile reso magnificamente da Silvia Cosimini, una traduttrice padrona di un italiano ricco, sinuoso, avvolgente. Leggendo, siamo contagiati dalla stessa febbre provata quando, adolescenti, affrontavamo le pagine di Conrad, Tolstoj o Salgari. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

(IM)PAZIENTI INGLESI / ELIZABETH JANE HOWARD

## La vita può cambiare rotta se arriva la segretaria ingenua

Una coppia vacillante si mette alla prova con una vacanza su un'assolata isola greca un nuovo affascinate affresco della borghesia colta e cosmopolita dall'autrice dei «Cazalet»



tatto con la mia amatissima Clarissa Cazalet. A quanto pare c'è un motivo per cui questa figura ricorre nella produzione dell'autrice. Mi viene in mente, a tal proposito, anche la Emma di *Al-l'ombra di Julius*.

Artemis Cooper, la biografa della bellissima e tormentata Elizabeth Jane Howard, spiega infatti che «la ragazza ingenua... rappresenta il sé di cui era alla disperata ricerca, la persona che sentiva di essere prima che i suoi errori la trasformassero in un'affascinante, scontenta donna fatale». Da questa ragazza soave ma acuta, con il trascorrere delle pagine il

**Lui è un drammaturgo famoso (e infedele), lei una donna fragile e mondana**

ALESSIA GAZZOLA

**I**Joyce sono una sofisticata coppia di mezza età che conduce una vita da intellettuali girovaghi. Non hanno una casa, vivono tra Londra e New York e si concedono lunghe vacanze in località esotiche. Emmanuel è un drammaturgo di grande successo. C'è stato un momento in cui ha amato sua moglie, ma quel momento sembra sempre più lontano nel tempo. Fragile di nervi e di cuore, Lillian non ha mai superato la perdita della loro piccola Sarah, morta a due anni di meningite. Dopo di lei, Emmanuel e Lillian non hanno avuto altri bambini. La persona a loro più vicina è Jimmy Sullivan, il manager di Emmanuel ma anche un po' il suo tuttora, che segue come un'ombra i loro spostamenti in un ménage ormai consolidato negli anni.

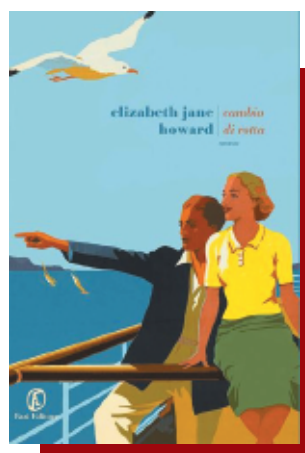
In questa assortita combinazione si inserisce la poco più che ventenne Alberta, una ragazza un po' naïf e ingenua ma molto solida che proviene da una numerosa famiglia radicata nella campagna inglese. Lillian la sceglie come nuova segretaria del marito dopo che la precedente ha tentato il suicidio - e la ragione del gesto è molto vicina a Emmanuel, che non disdegna di tradire la moglie.

Dall'Inghilterra, dopo una trasferta a New York, il quartetto si sposta sull'isola di Hydra, in Grecia, per esaudire il desiderio di Lillian. Lì, Jimmy dovrà insegnare ad Alberta a recitare. Perché, - e parafrasando Jimmy, «è così che è finita. Ed è così che è incominciata» - Emmanuel ha individuato in Alberta le note perfette per interpretare la tanto agognata protagonista della sua commedia, Clemency.

Pubblicato nel 1959, *Cambio di rotta* fu incluso da *The Sunday Times* tra i

migliori libri dell'anno insieme a *Lolita* di Nabokov. Anche considerato che fu lo stesso anno di pubblicazione di *Zazie nel metrò*, di *Ritorno a Peyton Place*, di *Psycho* e di un paio di Maigret, la collocazione non appare esagerata. A colpire di questo romanzo è innanzitutto la modernità. È infatti uno di quei libri che risulta attuale anche cinquant'anni dopo essere stato scritto e questa è prerogativa solo dei grandi classici che descrivono personaggi ed emozioni universali. E in effetti la solitudine in coppia è una realtà senza tempo, anzi, forse resa più attuale e acuminata dall'avvento degli smartphone e dei social.

Elizabeth Jane Howard  
«Cambio di rotta»  
(trad. di Manuela Francescon)  
Fazi  
pp. 450, € 18,50



L'unione di Emmanuel e Lillian è ormai un misto di compassione e celata irritazione: «Em era in ritardo, e questo a lei non piaceva; Lillian era già vestita, e questo non piaceva a Em. Lei avrebbe voluto conoscere tutti i dettagli della sua giornata e lui non voleva raccontarglieli; lei avrebbe voluto enumerare tutti i dettagli della propria e lui non aveva voglia di ascoltarli».

Poi c'è la prosa della Howard, raffinata e piena di sfumature, in grado di cogliere l'essenza anche di un pensiero volatile che attraversa la mente per non più di un istante. Chi già conosce la saga dei Cazalet non ne sarà stupito, perché è anche grazie alla trasversalità della scrittura, e non solo della trama, che i personaggi della famiglia Cazalet sono entrati nel cuore e nelle classifiche dei lettori italiani. In *Cambio di rotta* si riconosce il prototipo di uno dei personaggi centrali: Alberta ha infatti molti punti di con-

matura Emmanuel è sempre più affascinato tanto da volerla nella parte della sua Clemency, come se all'improvviso avesse trovato in lei una corrispondenza tra immaginazione e realtà. Tutti gli scrittori sanno che ci si può innamorare dei propri personaggi. È una spinta affettiva che non ha sesso, né età. Per sapere cosa ne sarà di questo strambo quartetto non resta che seguirlo a Hydra.

La stessa Howard aveva trascorso sull'isola l'estate del 1958 e la descrive in modo sincero, restituendo la bellezza brusca e vitale del luogo. E se ha ragione quando scrive che «i sensi possono creare un clima sano per i sentimenti», con le sue rocce infuocate e il mare verde scuro e blu di Prussia, l'odore di timo e verberna, Hydra non potrà che essere perfetta per disvelare la natura delle ombre più nascoste di questi quattro personaggi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Al centro della vita culturale londinese del secondo '900**  
Elizabeth Jane Howard (1923-2014) era figlia di un ricco mercante di legname e di una ballerina russa. Autrice di 15 romanzi (molti pubblicati in Italia da Fazi), è amatissima per «La saga dei Cazalet». «Cambio di rotta» diventerà un film, diretto e interpretato da Kristin Scott Thomas